

Alla Regione Abruzzo  
Servizio Gestione Rifiuti  
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

**OGGETTO:** Società Gogesa S. p. A. – riesame dell'AIA n. 9/11 del 09/12/2011 ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. – conferenza dei servizi del 11.07.2019 - **richiesta documentazione integrativa**

In riferimento alla documentazione tecnica prodotta dalla Società Cogesa S.p.A. richiamata nella nota prot. n. 172652 del 11.06.2019 della Regione Abruzzo e facendo seguito a quanto concordato nella cds del 11 luglio 2019, si formalizza la seguente richiesta di documentazione integrativa, fermo restando quanto già indicato, di carattere generale, nel verbale della stessa conferenza.

#### 1. Linea di produzione della FOS

1. Specifico approfondimento sulle potenzialità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso con relativo elaborato planimetrico;
2. Piano di campionamento e analisi del CER 20 03 01, del sovrallo non compostabile (CER 191212) e della FOS (CER 19 05 03) tenendo conto, per quest'ultima, anche della determinazione dell'IRDP;
3. Procedura di accettazione dei CER 20 03 02, 20 02 01, 20 01 08, 20 01 01 e 19 05 01;
4. Specifico approfondimento sulle modalità di gestione nell'impianto del CER 20 01 01 (carta e cartone) dal momento che a pag. 14 dell'ETD la carta ed il cartone, provenienti dal vaglio, sono gestiti come scarti;
5. Specifico approfondimento sulla modalità di gestione del sovrallo (CER 19 12 12) proveniente dalla trito-vagliatura del rifiuto indifferenziato (CER 20 03 01) dal momento che nell'ETD è previsto lo stoccaggio dello stesso in cassoni all'esterno per essere avviato a smaltimento mentre nella "relazione funzionamento impianto CSS" è previsto l'utilizzo dello stesso nel processo produttivo;
6. Specifico approfondimento sulle modalità di campionamento, analisi e registrazione dei parametri di processo (es. umidità, concentrazione ossigeno e CO2 nell'andana, temperatura dei flussi d'aria, etc), fornendo altresì gli elaborati grafici relativi alle reti e ai particolari costruttivi;
7. Specifico approfondimento sulle caratteristiche tecniche della vasca di deposito del percolato (capacità, impermeabilizzazione, sistemi di sicurezza, etc);
8. Planimetria con indicazione del punto di scarico finale delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, del corpo recettore e dei relativi pozzetti di campionamento;
9. Specifico approfondimento circa l'adozione delle migliori tecniche disponibili di cui alla Decisione UE 2018/1147 del 10.08.2018.

#### 2. Linea di produzione del CSS combustibile

1. Relazione tecnica riepilogativa sia dell'attività di sperimentazione richiamata a pag. 19 della "Relazione funzionamento impianto CSS" che dell'attività di prova dell'impianto autorizzata dall'Autorità competente con prot. n. 353577/18 del 17.12.2018 con particolare riferimento alle caratteristiche e alle classi del CSS combustibile prodotto in relazione alle tipologie dei CER in ingresso;
2. Specifico approfondimento sulle potenzialità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso con relativo elaborato planimetrico;

3. Specifico approfondimento tecnico sulle attrezzature utilizzate, con particolare riferimento al macchinario denominato "attritor mill", fornendo altresì le relative schede tecniche e i corrispondenti elaborati grafici;
4. Specifico approfondimento sulla gestione del lotto di CSS non conforme;
5. Specifico approfondimento sulle modalità di deposito del CSS combustibile prodotto con relativo elaborato planimetrico;
6. Specifico approfondimento sui parametri di processo monitorati e sulle relative modalità di campionamento, analisi e registrazione, fornendo altresì gli elaborati grafici relativi alle reti e ai particolari costruttivi;
7. Specifico approfondimento sulla produzione di FOS dal momento che a pag. 23 dell'ETD è prevista la produzione della stessa anche dalla linea CSS combustibile;
8. Piano di campionamento e analisi sul CSS combustibile sui lotti e i sottolotti in conformità a quanto previsto dal DM 14.02.2013, n. 22 e s.m.i.;
9. Specifico approfondimento circa l'adozione delle migliori tecniche disponibili di cui alla Decisione UE 2018/1147 del 10.08.2018.

### 3. Piattaforma di Tipo A

1. Specifico approfondimento sull'attività di trattamento della piattaforma di tipo A con riferimento ad ogni CER in ingresso selezionato/recuperato e ai rifiuti ottenuti;
2. Specifico approfondimento sull'attività di trattamento dei rifiuti ingombranti (CER 20 03 07) dal momento che dall'allegato B.2.5 denominato "schema di flusso piattaforma di tipo A" si evince che dalla selezione di tale rifiuto si ottengono anche rifiuti pericolosi;
3. Specifico approfondimento sulle caratteristiche delle materie prime seconde ottenute dall'attività di recupero R 3 dei CER 15 01 01, 15 01 02, 20 01 01 e 20 01 39;
4. Specifico approfondimento, anche planimetrico, sulle potenzialità istantanee di stoccaggio dei rifiuti in ingresso per CER e/o tipologie di CER, espresse in m<sup>3</sup> e t, fornendo altresì le caratteristiche tecniche e volumetriche dei cassoni/contenitori utilizzati;

### 4. Impianto di smaltimento in discarica

1. Relazione sulle modalità di chiusura della discarica non in esercizio e dei due lotti esauriti della discarica in esercizio;
2. Specifico approfondimento sulla realizzazione del sistema di aspirazione e recupero del biogas sul lotto 2 esaurito della discarica in esercizio;
3. Piano di campionamento delle emissioni diffuse dal corpo della discarica predisposto nel rispetto delle specifiche previste nella documentazione tecnica di settore ("protocollo operativo per la valutazione delle emissioni diffuse e migrazioni laterali del biogas nelle discariche redatte da ARTA Abruzzo", "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions, etc);
4. Rimodulazione del Piano di monitoraggio e controllo includendo anche:
  - la verifica della topografia e morfologia della discarica con le frequenze indicate nelle linee guida dell'ARTA approvate con DGR n. 226 del 18.05.2009;
  - il controllo delle emissioni diffuse dal corpo della discarica con frequenza mensile durante la fase di gestione operativa;
  - Il monitoraggio delle acque sotterranee nella fase di post gestione operativa con le frequenze indicate nelle linee guida dell'ARTA sopra richiamate.

### 5. Intero complesso impiantistico

1. Specifico approfondimento sulle modalità di impermeabilizzazione del sito nella sua interezza (zona di lavorazione, zona di transito, zona di deposito, etc);
2. Procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Tali procedure dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo;



3. Rimodulazione del PMC con il controllo almeno decennale del suolo, in linea con quanto previsto dall'art. 29 sexies, comma 6 bis del D. Lgs. 152/03 e s.m.i.;
4. Relazione idrogeologica contenente le indagini integrative di cui alla ns nota prot. n. 26046 del 27.05.2019.
5. Specifico approfondimento sul sistema di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti fornendo altresì i relativi elaborati grafici;
6. Specifico approfondimento sul dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (superficie dilavata, capacità vasca di raccolta acque di prima pioggia e stoccaggio acque trattate, linee di deflusso sulla superficie dilavata, etc) fornendo altresì i relativi elaborati grafici;
7. Rielaborazione della relazione previsionale di impatto acustico in conformità alla DGR 770/p del 14/11/11 tenendo conto che la stessa dovrà contenere altresì:
  - a) per il mulino "Attritor Mill", l'indicazione e la valutazione di efficienza delle barriere acustiche che si intende adottare (art. 8 della L. 447/95);
  - b) ripetizione delle analisi dei traccati fonometrici con valutazione dei livelli estesi al periodo di misura e con esclusione dei soli eventi occasionali che andranno accuratamente documentati.
8. Aggiornamento del PMC indicando per il biofiltro, con riferimento agli autocontrolli, la seguente procedura:

- a) Si dovrà procedere all'individuazione di 9 zone sulla superficie del biofiltro, ciascuna della superficie di 15mx6.22m =93.3 m2;
- b) Ciascuna zona andrà divisa in 18 subaree della dimensione di 2.5mx2,07 mcirca (5.2 m2 circa) come da fig. 1 ;
- c) Si dovrà eseguire la mappatura delle velocità di flusso in uscita per ciascuna subarea;
- d) Sulle singole zone andranno rilevati, inoltre, i valori di umidità e temperatura del letto filtrante;
- e) Individuata, per ogni macrozona, la subarea caratterizzata dal più alto valore della velocità si dovrà procedere, solo su questa, al campionamento e all'analisi di tutti gli inquinanti riportati sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni nel rispetto delle frequenze del PMC.
- f) I valori di concentrazione riportati sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni sono da intendersi massimi da non superare in ciascuna delle subaree individuate.
- g) Il Gestore dovrà verificare costantemente, per le singole subaree, la sussistenza dei parametri di funzionalità del presidio di bio-filtrazione (tempi di contatto e portata specifica).
- h) I report relativi alle attività di controllo eseguite dal Gestore dovranno dare conto della procedura operativa sopra descritta.

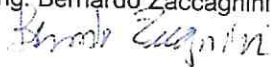
2,5x2,07																				
	1		2		3		4		5		6		7		8		9			

9. Ripresentazione della documentazione recependo le seguenti indicazioni:
  - a) L'ETD alla voce E4 deve essere corretto con le nuove portate al biofiltro;
  - b) L'ETD alla voce F1 deve indicare le misure di contenimento da prevedere per contenere le nuove emissioni del molino (coibentazione/materiali fonoassorbenti);
  - c) Si rileva un'incongruenza fra la scheda F1 e la Valutazione di Impatto acustico che riportano differenti classificazioni acustiche del territorio (V e IV);
  - d) Nella scheda L3 del PMC non è riportata la frequenza prevista per i futuri controlli ma erroneamente sono indicati riferimenti a pregresse misure. Si suggerisce frequenza triennale di monitoraggio da riportare su relazione di Valutazione di impatto acustico e ripetizione in caso di modifiche impiantistiche con possibile influenza sulle emissioni acustiche.



Nelle more del dimensionamento delle tubazioni dell'impianto di aspirazione dell'impianto di produzione di CSS, che è stato rimandato alla fase della progettazione esecutiva, si segnala inoltre la necessità di predisporre, in tutte le tubazioni, dei bocchelli atti a consentire la misura delle portate dei singoli tratti per verificare il rispetto dei ricambi d'aria minimi previsti in ciascun ambiente confinato.

Il Collaboratore Tecnico  
Ing. Bernardo Zaccagnini



I Responsabili U.O.

Ing. Silvia Ronconi



Dott. Carlo Bellina Agostinone

Documento informatico sottoscritto con firma  
digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Il Direttore del Distretto

Dr.ssa Virginia Lena

Documento informatico sottoscritto con firma  
digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

